

CAPITOLO SESTO

CAPITALE COSTANTE E CAPITALE VARIABILE

I differenti fattori del processo lavorativo prendono parte differente alla formazione del *valore del prodotto*.

L'operaio aggiunge nuovo valore all'oggetto del lavoro, mediante l'*aggiunta* di una determinata *quantità di lavoro*, astrazione fatta dal contenuto determinato dallo scopo e dal carattere tecnico del suo lavoro. D'altra parte ritroviamo come *parti costitutive del valore del prodotto* i valori dei mezzi di produzione consumati: p. es., nel valore del refe, i valori del cotone e del fuso. Il valore dei mezzi di produzione viene dunque *conservato* attraverso il suo *trasferimento* nel prodotto. Questo *trasferimento* avviene nel processo lavorativo durante la trasformazione dei mezzi di produzione in prodotto. È *mediato dal lavoro*. Ma *come?*

L'operaio *non* fa un lavoro *duplice nello stesso periodo di tempo*: non lavora per un momento ad aggiungere un valore al cotone col proprio lavoro e per un altro momento a *conservare* il vecchio valore di questo, ossia, il che è la stessa cosa, a *trasferire* il valore del cotone che lavora e del fuso col quale lavora nel prodotto, che è il refe; ma conserva il vecchio valore mediante la semplice *aggiunta* di nuovo valore. Però, siccome l'aggiunta di nuovo valore all'oggetto del lavoro e la conservazione dei vecchi valori nel prodotto sono due risultati completamente differenti, prodotti *nello stesso periodo di tempo* dall'operaio, benché in tale periodo questi faccia *un lavoro solo*, questa *bilateralità del risultato* può essere spiegata evidentemente soltanto con la *bilateralità* del suo *stesso lavoro*. Per una delle sue qualità, il lavoro deve creare valore, e per un'altra deve conservare o trasferire valore, nello stesso istante.

In che modo ogni operaio fa questa aggiunta di tempo di lavoro e quindi di valore? Sempre e soltanto nella forma del suo modo particolare di lavoro. Il filatore aggiunge tempo di lavoro solo filando, il tessitore solo tessendo, il fabbro battendo il ferro. Ma i mezzi di produzione, cotone e fuso, refe e telaio, ferro e incudine, diventano elementi costitutivi d'un prodotto, d'un *nuovo valore d'uso*, appunto mediante la *forma idonea* a un fine nella quale filatore, tessitore, fabbro aggiungono *lavoro in genere* e quindi nuovo valore.²⁰ La vecchia forma del loro valore d'uso trapassa, ma soltanto per passare in una nuova forma di valore d'uso. Ma quando è stato studiato il processo di formazione del valore, è risultato che, in quanto un valore d'uso è consumato in modo idoneo per la produzione di un nuovo valore d'uso, il tempo di lavoro necessario per la produzione del valore

²⁰ «Il lavoro dà una nuova creazione in cambio d'una creazione estinta» («An Essay on the Polit. Econ. of Nations», Londra, 1821, p. 13).